

Calcio. Il presidente lascia, non ha soldi per il «mercato»

Rossi dice addio al Toro

Un altro presidente che se ne va. Questa volta è Sergio Rossi, da anni alla guida del Toro. Se ne va perché le casse sociali sono miseramente vuote e il calcio mercato con i suoi prezzi da capogiro non è alla portata del club granata. Ha deciso di passare la mano. Ma dietro di lui non ci sono successori pronti. Intanto Francini, Dossena e il general manager Moggi hanno già preparato le valigie.

VITTORIO DANDI

TORINO. Lo slancio del Toro si è completato quando la salvezza è diventata un fatto certo, acquistato con la vittoria sull'Udinese. Il Toro resta in serie A, ma senza testa. Sergio Rossi, ieri, all'ora di pranzo, ha annunciato la

lascia avanti qualcuno, io sono pronto a mettere la società nelle mani di chiunque abbia intenzioni serie e garanzie di Torino un futuro tranquillo». Una «nuova» Sa chiara, non è che Rossi sia un poveraccio incapace di accollarsi le spese del Toro Industriale del settore della robotica, uomo creatosi dal nulla. Rossi ha costruito in trent'anni una fortuna di molti miliardi. Nell'82, tanto per dare un'idea, la sua dichiarazione al fisco fu seconda soltanto a quella di Agnelli e Berlusconi. Il problema di Rossi è che non intende più spendere i suoi soldi per il Toro, del quale, in verità, gli è sempre interessato poco. Lo rilevò da Pianelli,



Sergio Rossi

sull'orlo del fallimento, perché glielo chiesero Agnelli e alcune forze politiche industriali torinesi. Di anno in anno ha pianificato i deficit della gestione precedente salvo quella che sta per chiudersi, la prima dopo tanti anni che terminerà in pareggio. In tutto Rossi ha sborsato una ventina di miliardi. Quando i fratelli Canavese, in autunno, si fecero avanti per rilevare la società ne chiese 13. Insomma Rossi vuole semplicemente disfarsi della società. Il problema è che nessuno vuole il Toro. Che succederà adesso? «Se non si fa vivo nessuno propongo alla società di autogestirsi», formula insolita

Basket. Sostituirà Peterson alla Tracer

Ecco Franco Casalini, un coach fatto in casa

MILANO. Raccoglie e rilancia. Franco Casalini nel suo primo giorno da «padrone» della Tracer guarda dritto negli occhi al futuro e già si trova a cullare un sogno. «Per il grande slam ci manca una "presa", la coppa Intercontinentale. A settembre cominceremo con quel nome in testa».

Quella che è stata una svolta improvvisa anche se pensata e immaginata da tempo, la rottura di un rapporto incredibile, durato nove anni vissuti spregiudicatamente, come il distacco tra la squadra e Dan Peterson non muta nemmeno per un attimo il motore del sistema Tracer. «In questo momento posso solo dire che per

me cambierà tutto e non cambierà niente. So perfettamente che questa scelta della società è il coronamento della mia carriera, di un lavoro durato anni, di un investimento che è mio ed è stata della società. Sono stato molto vicino ad andarmene negli anni scorsi, dovevo provare a misurarmi al di là della funzione di "secondo" Gabetti, Morbelli, Capellari e lo stesso Peterson mi hanno invece detto, aspetta! Ora l'attesa è finita e la Tracer passa dal «nono di ghiaccio», dal tecnico-manager a Franco Casalini, 35 anni, cresciuto nel «sistema Simmenthal» fino a questi ultimi nove anni con Peterson, con giocatori come D'Antoni, Menghini appena più vecchi di lui. I

filosofie che amano Casalini si chiedono, e ora? «E ora niente - risponde Casalini con lo stesso largo e coinvolgente sorriso dell'altro giorno, il volto giovane che nasconde gli anni - il meccanismo Tracer non cambia. Solo pensare di andarmene sarebbe oltre che sbagliato gravemente presuntuoso. Mi auguro solo di poter contare sulla collaborazione che c'è stata finora con lo staff tecnico e con la squadra. Il mio progetto è continuare sulla strada segnata da Peterson, la squadra è come un grande fiume che va, va sicuro. Il problema è solo quello di larghi trovare argini ben segnati, senza intoppi e bruschi svolte».

Primo colpo del Napoli Oggi Careca è suo

Careca, il centravanti della nazionale brasiliana e del San Paolo, da oggi sarà ufficialmente del Napoli. Il contratto sarà firmato dall'ex direttore generale del Napoli, Giuseppe Bonetto, su delega dal presidente Ferlaino. Il manager arriverà in giornata a San Paolo e subito incontrerà il presidente del club brasiliano Aida. Tre milioni di dollari il costo complessivo dell'operazione.

MARINO MARQUARDT

NAPOLI. Antonio de Oliveira Filho, Careca per i suoi estimatori, è felice. La lunga e snerbante trattativa tra il Napoli e il San Paolo si concluderà in giornata avendo i due club raggiunto l'accordo economico. Il giocatore riceverà 450 milioni di ingaggio, mentre due milioni e cinquecento andranno alla società proprietaria del cartellino. Per il Napoli firmerà Giuseppe Bonetto, il manager al quale Ferlaino già da tempo aveva dato la delega per depistare i soliti curiosi. I napoletani avranno modo di ammirare Careca per la prima volta dal vivo il prossimo 23 maggio: a Fuorigrotta è in programma una amichevole col San Paolo, ancora non si sa se l'incontro farà parte di quel quadrangolare che la società vorrebbe organizzare per festeggiare lo scudetto. Coppa dei Porti dovrebbe intitolarsi il torneo, un antico pallino del presidente Ferlaino, l'ingegnere in questi giorni più amato dai napoletani che proprio nelle ultime ore non ha ceduto alle lusinghe della candidatura alla Camera offertigli dalla Dc.

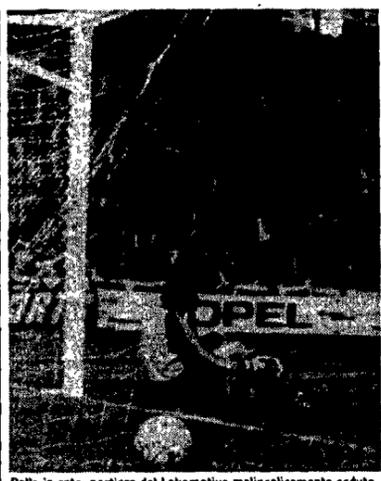
Raggiunto telefonicamente, Careca ha mostrato soddisfazione per la conclusione della trattativa. Vuole conoscere Napoli al più presto, il centravanti, e per questo motivo ha abbandonato la Selecao. Vuole essere libero da impegni, ha annunciato che sarà all'ombra del Vesuvio al più presto in compagnia della moglie. Vuole conoscere la città, il nuovo ambiente, la nuova casa che la società gli ha riservato sulla

collina di Posillipo. «Sono felice - ha detto il centravanti - la città e la squadra, secondo quanto mi hanno raccontato, sembrano fatte apposta per me». Inevitabilmente un pensiero per Maradona. «Diego è stato fantastico, è riuscito insieme agli altri a portare per la prima volta lo scudetto a Napoli. Lo ringrazio per le belle parole spese sul mio conto, lo mi auguro di poter contribuire per regalare a lui e ai Napoli altri scudetti».

Quanti gol al centro di promuovere al napoletano? Cercherà di farne il più possibile. Fare una promessa potrebbe significare porre limiti alla Provvidenza. Il Napoli per la prima volta disputerà la Coppa del Campioni, il più prestigioso torneo europeo. Si sente particolarmente stimolato?

La Coppa dei Campioni è più importante della Libertadores. Indubbiamente costituirà uno stimolo in più a far bene. Il Napoli in Europa sarà in grado di fare bella figura e di farsi rispettare nonostante sia alla prima esperienza. Teme l'abbraccio della città?

Del calore della gente di Napoli ho sentito dire tante cose, e ho capito che in materia di entusiasmo sono simili ai brasiliani. Non penso che la simpatia dei napoletani mi toglierà l'aria per respirare, i tifosi del Napoli anche in occasione della festa per lo scudetto, secondo quanto mi hanno detto, hanno dimostrato di avere il senso della misura.



Palla in rete, portiere del Lokomotive malinconicamente seduto

Suo il gol vincente Il rossonero Van Basten «regala» all'Ajax la Coppa delle Coppe

ATENE. Dopo aver vinto tutto, o quasi, da giocatore, Johann Cruyff ha ottenuto ieri sera il primo importante successo in qualità di tecnico. L'Ajax da lui allenata, ha infatti conquistato la Coppa delle Coppe, battendo in finale la Lokomotive di Lipsia per 1-0. Come spesso succede in partite dalla posta alta, è bastato un gol, a chi l'ha segnato prima per aggiudicarsela. La rete è stata firmata da Maco Van Basten, già acquistato dal Milan, con una tempestiva e magistrale deviazione di testa su cross di Van't Schijp, al 21'. Poi l'Ajax ha amministrato l'advantage con calma e, tutto sommato, senza

Dopo Liedholm e Mondonico arriva Moggi?

Nils dt alla Italo Allodi Hateley nuovo straniero Forse partirà Berggreen Ancelotti dovrebbe restare Oggi Nela sarà operato

GIULIANO ANTONIOLI

ROMA. La prossima settimana la Roma comunicherà i nomi non soltanto del dt (che avrà compiti di «supervisore», sulla falsariga di Italo Allodi nel Napoli), ma del nuovo allenatore e degli acquisti. Ci è stato assicurato che lunedì o al massimo martedì, Nils Liedholm firmerà il contratto che per un anno lo legherà alla Roma. L'incontro con il presidente Dino Viola, che sarà accompagnato dal direttore generale, dott. Dario Borgognoni, si svolgerà in località... segreta, ma sicuramente non a Roma. Fino all'altro giorno sembrava fosse Cuccaro, ma adesso pare che ci si indirizzi su Terra Rossa, un paesino vicino ad Aulla, in provincia di La Spezia. Il presidente giallorosso vi possiede una villetta che gli fu di suo padre.

Un breve abboccamento telefonico con casa Mondonico ci ha dato la conferma che il tecnico del Como ha tutta l'intenzione di accettare le offerte della Roma. «Se sarei contento di venire a Roma?», ha risposto la moglie. «La capitale è un richiamo troppo forte. Me lo auguro...». Quindi ha concluso: «Certamente che mio marito sa della Roma. Comunque staremo a vedere». Considerato che Viola non ha ufficializzato assolutamente alcun contratto, il direttore di uscire dal seminato, cioè di scavalcare il regolamento, rischiando così di incorrere in una nuova squalifica (vedi il «caso Dundee»), non sussiste. Ma come fanno tutte le società «grandi manovre» hanno avuto inizio subito dopo le dimissioni di Eriksson. Indubbiamente il grave infortunio subito da Sebino Nela ha inflerto un duro colpo alla Roma. L'al-

tra sera il presidente giallorosso è parso molto preoccupato. «Spero che non sia quello che temo. Mi dispiace profondamente per il ragazzo». Com'è noto, oggi Nela sarà sottoposto a intervento chirurgico al ginocchio destro, da parte del prof. Perugia. Quanto agli acquisti, con l'arrivo di Liedholm la Roma ha ancor più le idee chiare. Manfredonia, Carnevale, Bonetti, Hateley e non più Virdis e Voeller. Non per niente è stato lo stesso Viola a menzionare «quattro nuovi acquisti». Quanto alle cessioni non è detto che se ne debba andare Ancelotti, tutt'altro. Il diramamento di Righetti su Firenze potrebbe persino preludere all'arrivo di Contratto. Su chi cedere dei due stranieri per far posto ad Hateley diventa una lotteria, anche se tutto lascia prevedere che a partire sarà il danese Berggreen. Ma oltre ad avere la conferma che la Roma non se n'è stata con le mani in mano, notandosi all'immobilismo, abbiamo avuto sentore che sta meditando un altro grosso... colpo che rientrerebbe nel quadro del «grande rilancio». Intendiamo parlare del ritorno di Luciano Moggi, il general manager che se ne andò l'anno dopo che Viola aveva rinegociato il contratto con il direttore Anzalone. Il suo contratto col Torino scade a fine stagione. Considerato che il presidente granata se ne va, lo stesso farà Moggi. Ecco, perciò, la Roma pronta a riaprire il dialogo. Insomma, appare scontata l'intenzione della società di smentire quanti giudicano la Roma allo sbando: crisi sì, ma non disastro, sostengono in casa giallorossa. Staremo a vedere...

RIZA

PSICOSOMATICA

LA MEDICINA A MISURA D'UOMO

L'IPOCONDRIA

Perché aumenta il timore delle malattie

- AIDS: come superare la paura del contagio
- Le erbe per il sistema nervoso
- Il malato immaginario dallo psicanalista

E' IN EDICOLA IL NUMERO DI MAGGIO

COMUNE DI FIRENZE

Bando di gara per estratto

Questa Amministrazione, con sede in Piazza Signoria Palazzo Vecchio, indice una licitazione privata per la urbanizzazione primaria di aree destinate ad attrezzature sportive in località TORRI A CINTOIA.

L'appalto è costituito da un unico progetto e verrà aggiudicato in conformità dell'art. 24 legge 584/77 e l/A legge 14/1973, mediante offerta di ribasso con esclusione di offerte in aumento. Saranno considerate anomale e sottoposte a verifica le offerte con percentuale di ribasso superiore a quella risultante dalla media delle percentuali delle offerte ammesse, incrementata del 4,7%.

L'importo dei lavori è di L. 5.597.264.750, termine di esecuzione 600 gg. naturali, consecutivi.

Saranno ammesse imprese riunite ai sensi di legge. Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana e su carta da bollo, dovranno pervenire a mezzo raccomandata del servizio postale di Stato, a questo Comune UFFICIO TECNICO SPORT presso STADIO COMUNALE, Viale M. Fanti, 4 Firenze, entro il 4 giugno 1987. Le lettere di invito a presentare le offerte saranno spedite entro il 1° settembre 1987.

Le imprese dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione sottoscritta dal legale rappresentante di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 13 della summenzionata legge 584/77, così come sostituito dall'art. 27 della legge 31/1978 n. 1.

di essere iscritte all'Albo Nazionale Italiano dei Costruttori nelle categorie 1 o 6, per l'importo di almeno L. 6 miliardi, allegando il relativo certificato, anche in fotocopia (dotta certificazione è richiesta solo per le imprese italiane e per quelle straniere appartenenti ad uno Stato della CEE, iscritte a detto Albo) che non è stato emesso nei loro confronti alcun provvedimento di decadenza o sospensione dallo A.N.C.

di disporre di capacità economiche e finanziarie dimostrabili con idonee dichiarazioni bancarie da allegare alla domanda, di non essere sottoposte ad amministrazione controllata, di disporre di capacità e requisiti tecnici che consentano la assunzione e l'esecuzione dell'appalto in particolare dovranno essere indicati le attrezzature, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico di cui si disporrà per l'esecuzione dell'appalto nonché l'organico medio annuo ed il numero dei dirigenti dell'impresa negli ultimi tre anni.

di avere eseguito opere analoghe a quelle in appalto con la indicazione dei relativi importi dei committenti, del periodo e luogo in cui furono eseguite e precisando se dette opere furono effettuate a perfetta regola d'arte e con buon esito, la cifra di affari globale ed in lavori degli ultimi tre esercizi, di essere in grado di documentare quanto dichiarato.

Nel caso di imprese riunite le dichiarazioni richieste dovranno essere presentate da tutte le imprese.

La mancanza dei requisiti, l'incompletezza delle dichiarazioni ed atti richiesti comporta la non accettazione della domanda che, comunque non vincola l'Amministrazione.

Il bando integrale è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della CEE in data 4 maggio 1987 e sarà pubblicato sulla G.U. come per legge.

P. IL SINDACO L. ASS. AGLI AFFARI LEGALI
Michela Ventura

VACANZE LIETE

BELLARIA - hotel Geneva - Tel (0541) 44286. Al mare completamente rinnovato per la stagione 1987. Piano bar, solarium, tutte camere doppie, wc, balcone, ascensore, parcheggio assicurato, menu a scelta. Basso stagione 28.000 (bambini fino 2 anni gratis), luglio 33.000, agosto 39.000-34.000 tutto compreso (19)

MISANO MARE - pensione Caletta - Via Adriatica 3, tel (0541) 615323. Vicino mare, camere, servizi, balconi, telefono, familiare, grande parcheggio, cucina, romagnolo, cabine mare. Basso 27.000, medio 32.000, alta 35.000 tutto compreso. Sconti bambini. Gestito ne proprietario (176)

VACANZE al mare - Cesenatico - Valverde affittiamo appartamenti: giugno 15 giorni 200.000 (3 posti letto) - 270.000 (4 posti letto) - luglio 500.000 (4 posti letto) - 600.000 (6 posti letto) Agenzia Farabegoli, viale Carducci 302, 47042 Cesenatico Tel (0547) 86181 (133)

BREVISSIME

Under 18. La rappresentativa italiana juniores ha battuto per uno a zero il Cile in un incontro amichevole.

Giro di Toscana. Sabato si correrà il 61° Giro della Toscana. Al via ci saranno Bontempi, Visentini, Gavazzi, Saronni, Barocelli, Moser, Corti, Chiochetti e tanti altri big.

Napoli in medaglia. Dopo il francobollo anche la medaglia. Lo scudetto conquistato dai Napoli va bene in tutte le salse. Lo conierà l'Istituto poligrafico dello Stato e la Zecca.

No alla nazionale. Dopo il divorzio dalla Tracer, Dan Peterson ha detto no anche alla nazionale italiana di basket. Ieri il tecnico lo ha comunicato al presidente Vinci.

Tiratori a Mosca. Dal 15 al 22 maggio si svolgerà a Mosca il Gran premio internazionale di tiro al pannello valevole come gara preolimpica. L'Italia sarà rappresentata da Basagni, Baldisserrri e Pelosi nella fissa, Falco, Giovannangelo, Scribani e Venturini nello sket.

Seminatore Ina. Oggi a Roma, presso lo Studio 1 della Rai, in via Teulada, si svolgerà la cerimonia del «Seminatore Ina» per il 1986. I premiati: Azelegio Vicini (calcio), Stefano Mei (atletica), Moreno Argentini (ciclismo), Patrizio Oliva (pugilato), la Lancia (automobilismo). Vincitore del Seminatore «Giulio Onesti» è il presidente della Fifa Joao Havelange, mentre il giornalista Mario Pennacchia riceverà il «Seminatore «Leone Boccali»».

Niente sospensioni. Il pretore di Viterbo ha disposto la revoca del provvedimento di sospensione della gara Maremmana-S. Gordiano, valevole per il campionato juniores. La partita si giocherà regolarmente sabato prossimo.

Nazionale di basket. L'incontro amichevole di basket fra le nazionali italiana e francese si disputerà sabato prossimo a Chieti con inizio alle 20.30.

Fiaccolata. Oggi si concluderà la fiaccolata, manifestazione organizzata dall'associazione italiana arbitri. Partita da Bassano del Grappa, dopo aver attraversato tutta l'Italia portata giorno e notte da 4000 arbitri, concluderà stasera la sua corsa allo stadio dei Marmi di Roma alle 22.

Corso della Pace. L'olandese Draaijer ha vinto a Most la 5ª tappa della Corsa della Pace. Raab, che ha vinto la volata del gruppo, è tornato in testa alla classifica. Primo degli italiani Lorenzen 20' a 1'34".

Ciclismo. Una proposta del presidente Omini Vestito da nazionale è più bello Ecco cosa c'è nel futuro

L'immagine del ciclismo è scolorita, è tempo di guardare al futuro con occhi nuovi. Il presidente Omini proporrà al congresso di Vienna corse per squadre nazionali a partire dalla Milano-Sanremo. Polemico Magni con i corridori: campioni come Argentin non possono vivere di rendita. Da rilanciare anche la pista. Calo dei tesserati. Doping, problema da risolvere.

GINO SALA

MILANO. I problemi del ciclismo sono di nuovo affiorati ieri al Circolo della Stampa di Milano. Relatore il presidente federale Agostino Omini che aveva di fronte vecchie conoscenze, cioè quei giornalisti che da anni fanno parte della carovana e che da tempo sollecitano interventi di sostanza per migliorare un'immagine piuttosto scolorita. È vigilia del Giro d'Italia e dopo aver parlato di quanto è stato

fatte, e di quanto rimane da fare, Omini ha detto che nel prossimo congresso di Vienna (mese d'agosto, campionati mondiali) chiederà spazio per le squadre nazionali. Bene. Il ciclismo è l'unico sport in cui la nazionale fa una sola apparizione motivi di rilancio, invece, sarebbero una Milano-Sanremo, una Parigi-Roubaix, un Giro delle Fiandre, un Giro di Lombardia ed altro ancora per formazioni allestite dai commissari tecnici di ciascun paese. E se il Tour de France dovesse insistere con la formula delle squadre di marca industriale, si faccia avanti il Giro d'Italia, come ha suggerito Fiorenzo Magni. Un Giro con le nazionali dell'Urss e della Rdt, capace di accorciare la strada che ci separa dalla licenza unica, aggiungo io.

«Perché si discute tanto sulla cronodiscesa del Poggio? Perché tante chiacchiere e tanti timori? È una novità apprezzabile. Perché Argentin non capisce che per alimentare la sua popolarità un campione del mondo non può limitarsi ad una sola vittoria in quattro mesi di attività?».

Tutti, insomma, devono darsi una regolata. Deve riprendere quota anche il ciclismo su pista per il quale occorrono tre Palasport al coperto. Quello di Milano, dan-